

nevole, beve parcamente, et è di poco sonno costumando di andar a dormire alle dieci ore della notte all'usanza della Germania et essere sempre in piedi alle quattro e tal ora prima. Li suoi esercizi sono entrare ogni giorno nel Consiglio e l'altro in andare alla caccia della quale ne gusta straordinariamente non lasciandosi mai impedire dalle sue devotio- ni per essere principe di zelo e pietà straordinaria. Usa Sua Maestà ogni diligenza per avere d'ogni parte musici eccel- lenti così di voce come di scienza d'ogni sorte d'istrumen- ti onde in queste due professioni Sua Maestà spende assai, oltre che fa molte grazie e donativi a' sopra detti musici, et in questo stima di spender utilmente dicendo che gli ser- vono per lodare Iddio e ricreare onestamente l'animo. In- tende Sua Maestà e discorre bene di tutti gl'interessi del mondo, de' quali difficilmente si può trovar persona meglio informata, tuttavia non ha o non vuol avere Sua Maestà quella facilità nel risolvere che mostra nel discorso, dicen- dosi averlo così accostumato un padre Vellero, già suo con- fessore. Il principe di Ettemberg è assoluto padrone della volontà dell'imperatore, il quale ha tanto credito al suo Consiglio che per non perderlo, essendo per lo più S. E. impedito da qualche mal di podagra, colici od altri, va alle sue stanze et avanti il suo letto fa consiglio, di più gustan- do S. E. star lontano dalla corte, molte volte che va in Sti- ria, Sua Maestà per il più non spedisce negotio importante senza sua saputa con spedirgli diversi corrieri ogni setti- mana. (1)

Ma i Boemi persistendo nella loro resistenza, conferi- rono la corona della loro patria al palatino Federico, uomo non atto certamente a tanto peso in tempi sì calamitosi, e in cui sprovvisto di danaro, mal sostenuto dagli alleati si

(1) Cod. LXIV, cl. VI. Relazione dello stato e forze della Ger- mania e dei principi di essa.